

ID Samira: 257074
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: 30694776
 Nome scelto: Scarpa Carlo
 Dati anagrafici: 1906/ 1978
 Qualifica: architetto/ designer

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEDA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Scarpa Carlo
AUTA	Dati anagrafici	1906/ 1978
AUTC	Cognome	Scarpa
AUTO	Nome	Carlo
AUTL	Luogo di nascita	Venezia (VE)
AUTD	Data di nascita	1906
AUTX	Luogo di morte	Sendai (J)
AUTT	Data di morte	1978
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola italiana
AUTQ	Qualifica	architetto/ designer
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2020
CMPN	Nome	Madiotto, Michela-Alessandra
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Carlo Scarpa nasce a Venezia nel 1906 e dopo due anni la famiglia si trasferisce a Vicenza, per ritornare poi a Venezia in seguito alla morte della madre. Nel 1920 fa domanda per entrare all'Accademia di Belle Arti, ma vi viene ammesso soltanto due anni più tardi. Parallelamente agli studi, lavora per due anni presso lo studio di architettura di Vincenzo Rinaldo. Nel 1926 si diploma in disegno architettonico e diviene assistente del professor Guido Girilli alla facoltà di architettura di Venezia. Oltre all'attività di insegnamento, Scarpa apre il proprio studio e diviene consulente artistico per la vetreria Cappellin. Agli inizi degli anni '30 la sua attenzione viene attratta da alcune riviste d'architettura tedesche, in particolare per le opere di Ludwig Mies van der Rohe e Frank Lloyd Wright. Nello stesso periodo è professore presso lo IUAV, inizia una collaborazione che durerà oltre 14 anni, con la vetreria Venini di Murano e si occupa della Ristrutturazione di Ca' Foscari, la facoltà di economia di Venezia (1936). Nel 1942 viene incaricato, insieme all'artista Mario DeLuigi, di allestire la Biennale di Venezia, alla quale collaborerà nei successivi trent'anni. Negli anni '50 sebbene debba difendersi in tribunale dall'accusa, mossagli dall'Ordine degli Architetti di Venezia, di esercitare la professione senza aver conseguito la relativa laurea e abilitazione, importanti architetti propongono di assegnargli la laurea honoris causa. Ottiene inoltre con Ludovico Quaroni, il Premio Olivetti per l'architettura e, l'anno dopo, Adriano Olivetti gli commissionò un negozio in piazza S. Marco (1957-1958). All'inizio del 1960 realizza l'ampliamento della Gipsoteca Canoviana a Possagno (TV), la ristrutturazione del piano terra e del cortile della Fondazione Querini-Stampalia (VE 1961) e l'allestimento del negozio Gavina a Bologna. Nel 1962 diviene professore ordinario di decorazione e si trasferisce ad Asolo, vicino a Treviso. Nel 1965 a Roma gli viene assegnato il Premio IN-ARCH e la medaglia d'oro per l'arte e la cultura dal Ministero della Pubblica Istruzione per la ristrutturazione del Museo di Castelvecchio (VR). Due anni più tardi si reca negli Stati Uniti per vedere le opere di Frank Lloyd Wright. In quell'occasione incontra Louis Kahn. Nel 1968, ha l'incarico da parte della vedova Brion, di progettare un complesso funerario a San Vito di Altivole (TV), esteso su un'area di circa 2000 m2 tangente al cimitero preesistente. La tomba Brion raccoglie forme, materiali, combinazioni compositive, luminose e spaziali che Scarpa usa durante la sua carriera e la cui evocazione assume il significato di un vero e proprio lascito. Si ricordano alcuni dei suoi più significativi progetti: il teatro Carlo Felice a Genova (1963-73), il Museo nazionale di Messina (1973-76, con Calandra), il deposito librario e foresteria della Fondazione Querini (1973-78), il Museo di S. Caterina a Treviso (1974-75). Durante la sua vita occupa posizioni di prestigio sia come docente che come membro del Centro studi della Triennale di Milano (1957),

dell'Accademia delle arti del disegno, Firenze (1967), dell'Accademia Olimpica, Vicenza (1973), di quella di S.

OSS	Osservazioni	Luca, Roma (1975), e della Fondation Pierre Chareau, Parigi (1975). Carlo Scarpa muore nel 1978 a Sendai, nel corso di un viaggio in Giappone. Secondo le sue ultime volontà, viene sepolto nel cimitero della famiglia Brion a San Vito d'Altivole. Poco prima della sua scomparsa la facoltà di architettura di Venezia gli conferisce il titolo di dottore honoris causa.
LNK	Link esterno	http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-scarpa
LNK	Link esterno	https://casabellaweb.eu/?s=carlo+scarpa
LNK	Link esterno	https://www.fondoambiente.it/luoghi/negozio-gavina-di-carlo-scarpa